

pillole

## L'intervista



■ I RACCONTI  
**QUANDO VIAN FACEVA  
RIDERE SUA MOGLIE**

Giochi di parole e irriverente ironia nei due racconti del Barone Visi, alias Brisavion alias Boris Vian, sciogliendo l'anagramma. L'autore, all'epoca ventitreenne, scrittore di successo, musicista appassionato di jazz, inventa situazioni surreali dal prorompente umorismo per risvegliare il sorriso della moglie Michelle Leglise, convalescente nell'anno 1943. *Giulia Franchi*

**FAVOLE  
PER GENTE  
COMUNE**

**Boris Vian**  
Nuovi equilibri,  
pp. 172  
[euro 12]  
Traduzione  
di *Leonardo Boero*



■ IL ROMANZO  
**TRE GIORNI D'AMORE  
E DI COLPI DI SCENA**

Kellie, «fidanzata» del già sposato Elliot, si fa convincere a passare il Natale in un'isola della Cornovaglia vicino a quella dove l'amato lo trascorrerà con la famiglia al completo. Come inizio non c'è male per dare il via a incontri, intrecci, colpi di scena e di fulmine. Il finale è, come si conviene, a sorpresa, per un romanzo romantico ma non melenso, il quarto della coppia di successo (anche nella vita) Lloyd-Rees. *Francesca Marani*

**TRE GIORNI TRE**  
**Josie Lloyd  
e Emlin Rees**

Salani  
pp. 341  
[euro 16]  
Traduzione  
di *Maria Concetta  
Scotto di Scantillo*



■ L'INCHIESTA  
**SEGRETI E PRIGIONI  
DELLA CIA**

Due fratelli dopo anni di lontananza si ritrovano al funerale del padre. Pietro, ex maestro, ha scelto di fare il contadino. Attilio, fuggito dalla Val di Susa negli anni 70, ha preferito la carriera politica. Riusciranno a ritrovare la complicità fraterna? Il giornalista scrittore Sergio Pent ci fa riflettere su come, venendo dalle stesse radici, si possano prendere strade diverse.

**LA NEBBIA DENTRO**

**Sergio Pent**  
Rizzoli  
pp. 208  
[euro 17]

■ DUE SAGGI DIVERTENTI DELLA GIORNALISTA LAURA DELLI COLLI SUL RUOLO DEL CIBO NEI FILM D'AUTORE

## Dai fratelli Lumière a Ozpetek, ecco le ricette del buon cinema

**L**a prima volta furono i fratelli Lumière che nel *Déjeuner de bébé*, ripresero un bambino che mangiava la pappa. Da allora il cinema ha fatto una grande

abbuffata di cibo, regalandoci immagini, suggestioni, tavole imbandite, succulenti menu e molto divertimento. Chi può dimenticare l'escargot che sfugge dal piatto di *Pretty Woman* afferrata dal cameriere Pigmaliote, o l'abbuffata di Alberto Sor-di al grido «Maccaron... io me te magno!». Senza scomodare i menu del *Pranzo di Babette*, quasi in tutti i film c'è una scena che tratta di cibo, che sia Bart Simpson che addenta un Doughnut, o Penelope Cruz che fa le tortillas. Così la giornalista Laura Delli Colli, esperta di cinema e gran gourmet, ha ripercorso centinaia di film, italiani e stranieri, per ritrovare i fotogrammi con tavole imbandite e piatti, e ha rintracciato le ricette, dalla crème brûlée di Amélie, alla storica pasta e fagioli dei *Soliti*

*ignoti*. Ne sono venuti fuori due libri, *Il gusto del cinema internazionale* e *Il gusto del cinema italiano*.

**In questo campo il cinema italiano ha più da offrire rispetto a quello americano.**

**IL GUSTO DEL  
CINEMA ITALIANO**  
**Laura Delli Colli**  
Cooper  
pp. 159  
[euro 12,50]



«Sì, ci sono registi che del cibo hanno fatto un fil rouge per raccontare i cambiamenti sociali. Dal brodo di pollo di *Il ferroviere* di Pietro Germi, che si mangiava una volta a settimana, la domenica, alla cucina di Ozpetek. Basta seguire la tavola di Ettore Scola o Pupi Avati per capire quanto e come è cambiata l'Italia».

**Gli americani invece mangiano male e ci propongono solo hamburger, sandwich, e ciambelle.**

«Non tutti, per esempio Woody Allen ha una grande attenzione alle tavole imbandite, anche se le sue sono quasi sempre al ristorante. Nei film americani si vedono più bicchieri pieni che cibo, hanno poco da mostrare».

## il nobel

## Doris Lessing, un inedito fantascientifico



**UN PACIFICO  
MATRIMONIO**  
**Doris Lessing**

Fanucci  
pp. 326  
[euro 17]  
Traduzione  
di *Eleonora Federici*

Ad Al-Ith, giovane regina della pacifica Zona Tre, viene ordinato dai Tutori, onnipresenti guardiani dell'ordine universale, di sposare Ben Ata, il re guerriero della tetra Zona Quattro. In entrambi i regni, forse terrestri, forse extraterrestri, uomini e bestie hanno smesso di procreare e l'unione regale serve a porre fine al misterioso male. Si apre così *Un pacifico matrimonio* del premio Nobel Doris Lessing, il romanzo finora inedito in Italia che, con *Shikasta*, apre la saga *Canopus in Argos*: cinque storie fantascientifiche, «proiezioni immaginarie, utopie» edite per la prima volta tra il 1979 e il 1983, che rappresentano la sua vena *science fiction* meno nota al pubblico e meno amata dalla critica. Eppure, nel narrare l'incontro tra Al-Ith e Ben Ata, maschile e femminile, pace e guerra, Lessing non narra soltanto una storia d'amore; il suo è un apologo acuto sul possibile futuro dell'umanità, dove tolleranza e disponibilità a comprendere gli altri si fanno rimedio ai mali della società. *Lara Crinò*



Lei tra i registi stranieri considera Almodóvar un maestro della tavola «Lo metto sullo stesso piano di Ozpetek: ha lo stesso modo di affrontare il cibo, conviviale e disordinato». Deve essere stato un lavoraccio rintracciare alcune ricette, tipo gli spiedini di Obi-Wan o le quaglie in sarcophage della cena di Babette. «Ho consultato decine di libri. Non tutti sono come Visconti, che ha messo sulla tavola del *Gattopardo* il pasticcio di carne cucinato esattamente come l'ha descritto Tomasi di Lampedusa nel romanzo».

#### GIORNALISTA E GOURMET

Laura Delli Colli, autrice di *Il gusto del cinema italiano* e di *Il gusto del cinema internazionale*

### segnalati da Augias

#### LIBROTERAPIA

Miro Silvera  
Salani, pp. 83  
[euro 10]

I libri come panacea da parte di un uomo che tra i libri e di libri è vissuto. Libri da leggere, certo, ma anche come e dove leggerli (compreso il gabinetto). E poi anche libri da utilizzare in qualunque modo si ritenga: per fare ginnastica, per arredare uno sfondo, per lasciarsi contagiare da un piacere che può diventare irresistibile.

#### IL ROMANTICISMO

Hugh Honor  
Einaudi, pp. 456  
[euro 28]

Per 70 anni, dalla Révolution a metà del XIX secolo, l'Europa conobbe una grande fioritura nell'arte, oltre che «un certo modo di essere» (Baudelaire). L'autore, specialista inglese della materia, traccia un quadro di esemplare chiarezza dei vari «modi di essere» dell'animo romantico e di come questo trovò nella pittura una delle sue espressioni più inquiete.



la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

## Cosa succede all'Italia se la Chiesa detta legge

Una biologa e un professore di Filosofia della scienza hanno scritto un'inchiesta molto impressionante sulla qualità della vita nel nostro Paese. Non si tratta di un libro sull'economia o l'ambiente, ma sul tasso di laicità di una Repubblica che ospita sul suo territorio uno Stato estero retto da una monarchia assoluta, il Vaticano. *Sante ragioni* è il titolo, Carla Castellacci e Telmo Pievani gli autori.

Non è un libro sulla fede, né un'inchiesta anticlericale, anche se gli autori precisano che «qualsiasi potere, qualsiasi casta, più o meno sacerdotale, è bene che abbia un leale e vigile oppositore che la tenga lontana da tentazioni di impunità». Dunque, nulla di male in un eventuale anticlericalismo in un Paese dove il peso delle istituzioni ecclesiastiche è spesso faticoso. Gli autori si limitano ad analizzare quei casi in cui, in nome del «diritto naturale» o della «razionalità», la Chiesa cattolica tenta d'imporre a tutti la propria concezione morale.

Le prime pagine sono dedicate alla fine straziante di Giovanni Nuvoli, morto nel luglio scorso. Completamente paralizzato, Nuvoli aveva chiesto, per come poteva, di morire con dignità, «per risparmiarsi le ultime torture di un'esistenza ormai divenuta semplice sopravvivenza in un involucro a lui estraneo». Dall'episodio di cronaca l'analisi si allarga al concetto di naturalità per chiedersi come si possa considerare «naturale» un'esistenza mantenuta solo grazie a macchine sofisticate. E poi: perché a Piergiorgio Welby vennero negate le esequie religiose concesse invece a Nuvoli? E perché i suicidi vengono accompagnati alla tomba con i dovuti riti? Le risposte, logicamente inconsistenti, rivelano che la vera natura delle discriminazioni è in realtà politica. Ugualmente politica, nel senso dell'esercizio del potere, è tutta la legislazione ecclesiastica che accompagna i vari momenti della vita, dalla nascita alla scuola, dal concepimento alla morte.

È sensato un Paese dove lo Stato deve omologare, in materia di matrimonio, le sentenze emesse da un tribunale religioso ed extraterritoriale come la Sacra Rota? È sensato che basti una piccola cappella all'interno di una lussuosa clinica privata per rendere l'intero immobile esente dall'Ici? Lo Stato e la Chiesa sono indipendenti e sovrani, detta l'articolo 7 della Costituzione. Il che, come ben scrive Gustavo Zagrebelsky, resta una norma programmatica, cioè un obiettivo che dev'essere quotidianamente realizzato.

**SANTE RAGIONI**  
Carla Castellacci  
e Telmo Pievani  
Chiarelettere  
pp. 274  
[euro 13,60]

